Anno XXXIV — Venerdì 20 Aprile 1900 — Conto corrente con la posta — N. 95

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuato il Lunedì

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

PER LA CONCORDIA

Il programma economico

L'on. Maggiorino Ferraris, uno dei più autorevoli deputati della opposizione costituzionale, pubblica nella *N. Antologia*, da lui diretta, un articolo che si potrebbe chiamare *buon sintomo.*

E' intitolato *programma politico e programma economico* e così esordisce:

« La lunga crisi che da oltre un anno perturba la vita politica italiana pare giunta in questo momento ad un periodo di sosta. Il R. decreto 5 aprile che revoca il decreto legge, tanto discusso, del 22 giugno 1899, col quale si era tentato di promulgare i provvedimenti politici, è fatto di tale importanza e gravità che non può passare sotto silenzio. Dopo un anno di discussioni appassionate, di lotte vivaci, di agitazioni parlamentari non mai viste, i provvedimenti che costituivano la piattaforma politica del Ministero e di una frazione notevole della parte conservatrice sono praticamente abbandonati e cadono nel nulla. »

Lo scrittore pensa naturalmente che il governo abbia in questo periodo accumulato su di sè molte colpe, ma perchè la vita politica « rientri al più presto nelle vie normali e la ispiri una *operosa concordia* per il pubblico bene » preferisce astenersi da ogni giudizio sul passato, se non in quanto da esso si possano trarre luce ed insegnamento per le difficoltà del presente e per le incertezze dell'avvenire.

Non possiamo seguire l'on. Ferraris in tutte le sue considerazioni e proposte, il che ci porterebbe troppo per le lunghe.

Ma vogliamo oggi prender atto, e con piacere, della chiusa, la quale riassume il pensiero dello scrittore ed è armonizzante a quel desiderio di concordia che abbiamo visto manifestarsi nell'osordio.

L'on. Ferraris conclude adunque che dei due programmi agitati dinanzi al paese dopo i moti del maggio 1898 — il *programma politico* ed il *programma economico* — quello è fallito, La sola via aperta è quella delle riforme economiche. E seguita:

« Due Sessioni parlamentari ancóra ci dividono dal termine statutario della presente legislatura, il 1900 901 e il 1901 902. Con i nostri metodi di lavoro non è molto, ma è quanto basta, pur di metterci subito all'opera.

« Somma dev'essere nel ministero e nella maggioranza la nobile ambizione di riparare con un largo programma economico agli insuccessi dei provvedimenti politici: di compiere un'opera avveduta e patriottica di progresso nazionale e di pacificazione cittadina. Due anni sono più che sufficienti per discutere e votare in Parlamento un deciso programma di riforme economiche e un modesto inizio di trasformazioni tributarie, sulle linee da noi indicate. Il ministero attuale coll'amnistia e col ritiro del decreto-legge ha fatto concessioni che devono essere serenamente apprezzate da ogni spirito equo.

Un onesto, un decoroso componimento circa l'incresciosa questione del regolamento non può, non dev'essere difficile. Molti elementi di divisione tendono ad attenuarsi. Uomini prima dissenzienti in materia di pubbliche libertà, potrebbero d'ora innanzi lavorare, d'accordo, se non uniti, ad un programma serio, efficace, di economia e di finanza. Sarebbe questa la più grande vittoria dei partiti d'ordine e delle istituzioni che diventerebbero oggetto di ravvivate simpatie popolari.

« Ciò che demolisce ed uccide uomini ed istituzioni è il promettere vano, è il queto vivere, è il nulla! Solo il Governo che saprà elevare in alto la bandiera della riforma economica ed iniziare, sia pure con intenti modesti, ma sinceri, la riforma tributaria, sentirà veramente il Parlamento ed il paese stringersi intorno ad esso ed alle istituzioni nazionali, perchè alfine Parlamento e paese vedranno compiersi il voto del nostro Augusto Sovrano, che le sofferenze del popolo richiamino la sollecitudine del Governo! »

Se dobbiamo credere alla stampa ufficiosa il Ministero è più che mai risoluto a mettere da banda i progetti politici e domandare che si discutano le leggi economiche.

Ma non pare, finora, che questo desiderio potrà attuarsi. Non solo l'Estrema sinistra, alla riapertura della Camera, riprenderà la sua attitudine faziosa, per tentar di imporre alla maggioranza — con una sequela di nuove escandescenze e di altri tumulti — il ritiro del nuovo regolamento; ma anche una parte della sinistra costituzionale — quella zanardelliana — chiederà lo stesso, facendo causa comune coi partiti sovversivi.

Per cui, se gli altri oppositori costituzionali autorevoli — come appunto Ferraris Maggiorino, Biancheri, Bonacci, Coppino — non si metteranno risolutamente dalla parte che difende la legalità, avremo un altro periodo parlamentare tumultuario, che abbasserà di più nel paese il prestigio della Camera legislativa.

Se, però, i costituzionali formeranno il fascio, (come fa sperare anche questo articolo dell'on. Ferraris), in difesa delle deliberazioni della Camera, gli estremi ed i zanardelliani dovranno piegarsi e subire la volontà della maggioranza.

Da questa nuova lotta, se venisse fatta dagli avversari costituzionali del Ministero, con elevatezza di intenti e di forme, potrebbesi ottenere un certo vantaggio: il distacco completo dei zanardelliani dalle file costituzionali, in cui si trovano ormai troppo a disagio, e la conseguente formazione d'un partito costituzionale di opposizione, capace di assumere il Governo.

Finchè l'opposizione costituzionale rimarrà alleata dei nemici dello Stato, nelle più gravi questioni che lo riguardano, non potrà costituire se non organismi effimeri e pericolosi (come fu, ad esempio, l'ultimo ministero Di Rudinì); o si troverà come ora precisamente, nell'impotenza sia di abbattere sia di costruire.

I provvedimenti del Governo

Riguardo il Proc. Gen. Cavalli

Roma 19, ore 6 p. — **Si afferma oggi con insistenza che l'on. Bonasi, Ministro Guardasigilli, aveva deliberato una severa misura disciplinare contro il Procuratore Generale Carelli.**

La notizia viene smentita recisamente dai giornali ufficiosi. Ogni provvedimento eventuale, in proposito, verrà preso a processo finito.

I progetti dell'on. Baccelli

Per i ciechi e per gli asili infantili

Roma 19, ore 7 p. — **Il ministro Baccelli, ha dato disposizioni perchè nell'entrante settimana siano approntati i progetti che si riferiscono all'istruzione ed educazione dei ciechi, sordomuti e fanciulli deficienti.**

Ha pure disposto che sia preparato il progetto di legge per un migliore e più razionale indirizzo da darsi agli asili infantili, avendo il Consiglio di Stato dato parere contrario all'applicazione per decreto di un regolamento compilato allo scopo anzidetto.

La guerra in Africa

(Agenzia Stefani)

I boeri contro Brabant

Londra, 19, ore 2 p. — Si ha da Pretoria 19: Rapporti ufficiali recano che Dewet circonda sempre le truppe di Brabant e che dopo respinto un distaccamento di 400 uomini fra i quali fece parecchi prigionieri, catturò un vagone di bestiame.

— Si ha da Bloemfontein, 19: Nella scaramuccia del 16 corr., presso Glien i boeri furono respinti e parecchi rimasero prigionieri.

Warren e Buller richiamati?

Londra, 19, ore 4 p. — I giornali inglesi ritengono impossibile il mantenimento di Warren e Redvers Buller nel Sud Africa. Il colonnello Crofton che comandava Spionskop fu messo in disponibilità.

La minaccia russa smentita

Roma 19, ore 7 p. — Si hanno le seguenti spiegazioni sulla notizia sensazionale del *Berliner Tageblatt* intorno alla minaccia dello czar Nicolò contro l'Inghilterra.

La notizia era corsa nei circoli politici di Pietroburgo ed era stata telegrafata a parecchi giornali esteri.

L'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* però a nome del governo dichiarò più tardi che la notizia era infondata e che si trattava di semplici voci.

Queste voci, ora smentite, erano anche più gravi e annunziavano che la minaccia sarebbe apparsa in un manifesto dello Czar, nel giorno della Pasqua russa, cioè il 22 corrente.

La lingua italiana a Vienna

L'opinione di Carlo V — Una frase veneziana — Lo scherzo d'uno studente. — Eppur si muove!

Mandano da Vienna al *Carlino* (17 aprile) questa corrispondenza che verrà letta con interesse:

Della nostra lingua questi buoni viennesi vanno pazzi addirittura; sono tutti della cesarea opinione di Carlo V esser quella veramente la dolce lingua dell'amore e del canto, e piace lor tanto di udire la Duse o la Bellincioni, sulle cui labbra suona così melodiosa questa lingua, che non intendono, ma pur tanto ammirano!

I cultori però della nostra lingua qui a Vienna sono pochini — il francese e l'inglese vengono studiati molto di più dell'italiano. Invece s'accontentano d'apprendere qualche frase che intrecciano al loro dialetto così rude che sa del bavarese, come fioretto gentile che adorna e olezza.

Non v'ha viennese quasi che non sappia qualche parola italiana e che, pur parlando in tedesco con un regnicolo, non cacci dentro a casaccio il suo sottile repertorio italico.

Vi cito qualche esempio di cui posso dire coll'Ariosto che « Testimonio son io di quel ch'io scrivo »

Il garzone del caffè alla Burggasse, cui frequento d'italiano non sa che: « buon giorno, buona sera signore! » Naturalmente pronuncia a modo suo, circa così: « Puon ciorno, Puona sera; signore » poi pronuncia *sig-nore*, perchè non trovereste un tedesco, pur pagandolo a peso d'oro, che sappia pronunciare bene il nostro *gu*!

Questo garzone dunque mi usa sempre la cortesia di darmi il saluto nella mia lingua materna; peccato soltanto che si confonda, e, per esempio, alla mattina verso le sette quando mi porta il « melange » (caffè col latte) mi dica con una sua grazia particolare: « Buona sera, signore », a cui non manco di rispondere contraccambiando l'atto cortese con una « Buona notte, mio caro! »

* *

La mi accadde ben di peggio! Al Restaurant, dove soglio desinare, aveva frequentato, tempo addietro, una compagnia di veneziani che cantavano allora al « Venedig in Wien ». Saprete che i veneziani hanno assai spesso in bocca quel loro — Va in malora — a cui però non danno sempre un senso imprecativo.

Di tutti i discorsi che facevano tra loro quei veneti gioviali, al cameriere, appunto perchè lo sentiva ripetere assai spesso, restò impresso nella memoria quel « va in malora ».

Immaginate voi come io rimanessi la prima volta in cui, avendogli ordinato un cibo, raccomandandogli di non farmi attendere molto, mi sentii rispondere:

— Bringe gleich, (*) va in malora!

Non sapeva davvero se avessi da irritarmi o da ridere, se non che il cameriere era così comico che finii col ridere.

Siccome però mi elargiva a tutto pasto quella poco gentile espressione veneta finì col venirmi a noia, e cercai di spiegargli il vero significato della frase, ma lui ridendo, mi rispose:

— Ah! das glaûbe ich nicht (**) va in malora!

* *

E sentite pur questa: Un mattacchione di studente triestino aveva insegnato alla sua vecchia padrona di casa la frase di saluto in italiano, pregandola di dare con quella il benvenuto ai suoi amici, quando verrebbero da lui in visita, assicurandola esser quello l'uso a Trieste, anzi, in tutte le città d'Italia.

Un pomeriggio infatti vengono i suoi amici, studenti dell'Istria, del Trentino, del Goriziano; mentre l'allegra brigata studentesca ciarla, ride e canta, odesi un sommesso picchiare alla porta, indi si fa innanzi la buona Hausfrau colla sua cuffietta bianca e il suo grembiule azzurro, tutta linda e pulita, come per vero dire, sono tutte le viennesi, e col suo più gentile sorriso facendo un inchino profondo dice a quei giovanotti in dialetto triestino:

— Fioi de cani, ciogo la scova e ve butto fora tutti!

La buona vecchia continuava a far inchini, superba d'aver saputo dare a quei giovani il benvenuto nella loro lingua materna.

Gli studenti dapprima rimasero attoniti a quella sortita, ma quando appresero lo scherzo potete immaginare le risa ch'essi fecero!

* *

Sono specialmente gli assidui lettori dei giornali locali quelli che apprendono maggior copia di frasi italiane.

Come i nostri pubblicisti nello scrivere adoperano spesso delle frasi e modi di dire francesi, come: *cela va sans dire*; *pas un mot*; *et pour cause*; *qui trompe t-on ici* ecc., così i giornalisti viennesi sogliono adoperare spesso delle frasi, dei modi di dire, dei detti sentenziosi italiani, di cui i più comuni sono: *Eppur si muove; anch'io son pittore; lasciate ogni speranza*; *chi va piano va sano*; *se non è vera è ben trovata*; *tutti frutti ecc.*

I giornalisti viennesi, come ebbi campo di osservare, usano di queste frasi italiane a tempo e luogo, mostrando di intendere benissimo il loro significato, ma i lettori, che di solito le assorbono nella frettolosa lettura del giornale, le adoperano poi a casaccio, fuori di luogo e così quelle grame frasi italiche tra un cumulo di barbariche voci teutoniche fanno una figura assai triste e spesso assai buffa.

Parlavo, ad esempio, con un viennese del tempaccio, lamentandomi di queste nevi e pioggie continue, mentre da noi già fiorisce il mandorlo e lui giustamente ad osservarmi: « Ma consideri che ci troviamo un po' al nord, non siamo nella sua bella Italia mio caro » ed aggiunse come suggello italico al suo discorso teutonico: *Eppur si muove*!

Sa Dio che cosa voleva intendere!

Al caffè in una brigata di viennesi si parlava di politica: uno di questi, feroce anglofobo, spiegava, affannandosi, il piano strategico dei boeri, con cui, secondo lui verranno ad annichilire la potenza britannica; volgendosi poi a me, quasi cercasse la mia conferma alla sua asserzione nichilista, mi dice: « Nicht wahr? Mein lieber Italiener », aggiungendo come razzo finale un: *Se non è vera è ben trovata*!

Infatti era tanto ben trovata!

(*) Porta subito!

(**) Ah! non credo ciò!

Per le spese del culto

Roma 19, ore 7 p. — **Il ministero di grazia e giustizia, decidendo su due singoli casi, ha ritenuto che, nei bilanci comunali non si debbano iscrivere somme occorrenti pel pagamento delle imposte ed altre spese relative a case canoniche e neppure le spese di culto.**

La conferenza per la pace e gli Stati

Aja, 19, ore 2 p. — **Lo scambio di ratifiche degli atti della conferenza per la pace si farà all'Aja sotto forma di deposito degli atti stessi presso il ministero degli esteri.**

Alcune ratifiche subiranno ritardo, alcuni stati avendo bisogno del preventivo concorso parlamentare.

Lo Czar a Parigi?

Berlino 19. — **Il *Lokal Anzeiger* ha da Pietroburgo che un diplomatico russo affermò che lo Czar dopo la sua visita a Copenhagen, verrà a Parigi per visitare l'Esposizione. La sua partenza per Parigi non avrebbe luogo prima della metà d'agosto.**

Il nuovo gabinetto spagnuolo

Madrid, 19, ore 2 p. — **Il gabinetto si è ricostituito colla assunzione di Silvela alla Marina, Aguillar agli Esteri, Vadillo alla Giustizia.**

Progresso industriale

Nel numero di ieri ci siamo occupati del progresso agricolo dell'Italia: oggi, riassumendole sempre dall'*Italia Coloniale*, daremo qualche cifra sul progresso industriale.

Tra i fattori principali dell'industria moderna sono il carbone e le macchine: l'Italia non aveva e non ha carbon fossile: la lignite e la torba, di cui il paese non difetta, non possono sostituirlo che scarsamente: tuttavia l'estrazione di questi combustibili si è accresciuto. Nel 1878 si contavano 21 miniere con 124,117 tonnellate di prodotto e 1383 operai: nel 1898 abbiamo 51 miniere, 311,327 tonnellate e 2683 operai. Non è gran cosa, ma è sempre meglio che niente.

* *

Una prova della aumentata attività industriale italiana, l'abbiamo nell'importazione del carbon fossile che da tonnellate 1,325,245 è salita a 4,859,556: appena un quarto di questo combustibile è destinato alle ferrovie e alla navigazione: il rimanente è assorbito dalle industrie.

La media attuale del carbon fossile consumato è di 140 milioni di lire all'anno: ognuno può comprendere quale valore abbia per l'economia nazionale il poter sostituire alla forza del carbon fossile, quella idraulica, trasformata in energia elettrica. Nel 1878, la forza idraulica era valutata a 200,000 cavalli: oggi è di 500,000: ma è facile prevedere che questa cifra verrà raddoppiata tra pochi anni.

Le caldaie a vapore indicano pure il rapido svolgimento della vita industriale romana: nel 1878 erano circa 6000: oggi superano le 21,000.

* *

L'industria mineraria non indica progressi molto notevoli: le miniere da 557 sono salite a 1401, gli operai da 40 a 57 mila e il valore del prodotto da 55 a 72 milioni.

Molto rilevante è lo sviluppo dell'estrazione dei marmi, la cui produzione si valutava nel 1877 a 140,00 tonnellate soltanto per Carrara, di cui 55,000 esportate, mentre nel 1899, la sola esportazione ammontava a 99,199 tonnellate pel valore di L. 6,001,985.

* *

Il minerale italiano prendeva ancora nel 1878, per la massima parte, la via dell'estero, donde ritornava in paese sotto forma di metallo.

Oggi, l'industria siderurgica conta officine, fra le quali alcune grandi ferriere; fra qualche mese il minerale dell'Elba sarà trasformato in ferro e ghisa dagli alti forni stabiliti sul luogo e a Piombino: ghisa in pani e lavorata, ferro e acciaio greggio e lavorato, rotaie in acciaio, erano prodotti dalle officine italiane nel 1894 per oltre 200,000 tonnellate del valore di 52,000,000 di lire: nel 1899, questa cifra si è elevata a 287,000 tonnellate per il valore di 75 milioni di lire.

A queste cifre vanno poi aggiunte quelle delle *Acciaierie* di Terni, che costituiscono da sole la più convincente affermazione dei progressi dell'industria metallurgica in Italia.

Nell'insieme, la produzione metallurgica rappresenta ora un valore di 112 milioni all'anno, ed occupa 19,000 operai.

* *

L'industria meccanica, nel 1878 contava 110 stabilimenti con 10,000 operai, e un prodotto di circa 25 milioni di lire. Mancano cifre esatte sulla situazione attuale, ma è noto che venti anni fa, locomotive, cerchioni, assi, ecc. ecc., provenivano intieramente dall'estero, mentre oggi il materiale delle ferrovie potrebbe essere costruito *intieramente* in Italia, se la quantità e l'urgenza delle provviste non avesse costretto il governo a commetterne una parte anche alle officine estere.

La perfezione raggiunta dalle nostre officine nella costruzione del materiale ferroviario, ha loro permesso di cimentarsi con successo nelle gare indette all'estero per queste forniture.

* *

Lo stesso progresso è avvenuto nelle costruzioni navali: i nostri cantieri, cresciuti di numero ed ampliati, spiegano in questo momento un'attività grandissima e sono in istato di fornire navi complete di qualsiasi importanza:

la perfezione tecnica del loro lavoro ha conseguito alta e meritata fama anche all'estero, cosicchè i cantieri di Ansaldo a Sampierdarena e di Orlando a Livorno hanno potuto conseguire il lavoro ed il profitto di costruire diverse navi per governi stranieri, le quali, sebbene sotto altra bandiera, affermano la virtù dell'ingegno e del lavoro italiano.

Il valore della produzione annua della industria meccanica, si calcola che superi ora i cento milioni di lire.

* *

Lo sviluppo dell'agricoltura e dell'industria, richiedendo sempre maggiori e più variate forme di macchine, ha reso, malgrado la cresciuta produzione delle officine italiane, ancora notevole l'importazione di macchine dall'estero.

Nel 1878, essa era di 129,682 quintali: nel 1899 è ascesa a 413 342 quintali, del valore di 40 milioni di lire. Ma l'esportazione, che una volta era nulla, in quest'ultimo anno ha toccato la cifra di 34 206 quintali per il valore di L. 4,300,869.

* *

Le notizie sui progressi dell'industria dei prodotti chimici, richiederebbero da sole troppo spazio: ci limiteremo a dire che nel 1878 erano pochissime, oggi sono più di 300, con 4200 cavalli di forza, 5500 operai, e una produzione di oltre 56 milioni di lire.

* *

Uno speciale ricordo merita l'industria dello zucchero, la cui produzione nel 1878, era nulla. Oggi esistono 12 fabbriche con un capitale complessivo di 22 milioni di lire, e nel passato esercizio hanno estratto dalla barbabietola circa 200 mila quintali di zucchero. Tra tre o quattro anni, potranno produrne per 700 od 800 mila quintali e bastare al consumo nazionale.

* *

L'industria della canapa e del lino era già bene avviata nel 1878: essa si è perfezionata in qualità, e le conseguenze di questo miglioramento le vediamo nella importazione dall'estero, che da 13 milioni di lire è scesa a lire 297 mila: l'esportazione, da 5000 quintali, è salita a 34 mila per il valore di lire 4,895,555.

La tessitura della juta é industria nuova: essa conta più di mille telai in attività, coi quali si è resa insignificante l'importazione dall'estero.

* *

Una delle industrie che è salita più in alto è quella del cotone.

L'importazione del cotone greggio da lavorarsi in Italia è salita dal 1878 a oggi da 269 mila quintali a 1,328,588.

La filatura contava 800,000 mila fusi e oggi sono più di 1,800,000; gli operai, da 54,000 sono saliti a più di 100,000.

L'importazione dei filati esteri da 128,885 quintali, è discesa a 7916, e l'esportazione, da 2783 è salita a 82 mila quintali, per il valore di 13 milioni di lire.

La tessitura, da 15 mila telai è salita a 40 mila; l'importazione era di 130 mila quintali, ora è ridotta a 14 mila: l'esportazione, da 3963 quintali è salita a 138,910.

Anche la stampa dei tessuti segna un vigoroso progresso.

Riassumendo: l'importazione estera di tutti i manufatti di cotone (filati, tessuti, maglie, ecc.), è discesa da 99 milioni di lire a 18 milioni: mentre l'esportazione è salita da L. 3,250,000 a circa 56 milioni di lire.

* *

Per l'industria della lana, l'esportazione è progredita di poco: ma l'importazione, da 50 milioni di lire è ridotta a 13 milioni.

* *

L'importazione dei manufatti serici di ogni specie, si elevò nel 1887 a 55 milioni di lire: oggi è discesa a 34 milioni.

L'esportazione, da 12 milioni è salita a L. 75,000 000.

Giustamente A. Monzilli, nell'*Italia Coloniale*, osserva che questo movimento di operosità si estende e si accelera dovunque: a grado a grado, tutto il paese vuol entrare in questa vita nuova e così anche il Mezzogiorno si accinge a partecipare al lavoro delle industrie.

Questo rigoglio di forze morali e intellettuali trova un ausilio in quelle fisiche e meccaniche. La mancanza del carbone non è più per l'Italia una forte causa d'inferiorità nella nostra produzione industriale: l'Italia ha la forza idraulica, che le applicazioni dell'elettricità, permetttono di usare a distanza come motrice delle officine e costituisce per se stessa nuova sorgente di lavoro.

E questo generale movimento di operosità produttrice ha dato impulso ai traffici con l'estero, che sono grandemente aumentati.

* *

Dalle notizie e cifre riassunte, apparisce che l'Italia possiede tutti gli elementi per divenire una nazione economicamente tra le più progredite: occorre soltanto l'unione, l'indirizzo di tutte le sue energie a codesto alto e nobile scopo. Sì, scopo alto e nobile, perchè le nazioni più ricche sono anche le più civili: sono quelle nelle quali, insieme al benessere dei cittadini, si diffondono le arti, le scienze, ed in generale il progresso sociale sotto tutte le forme: sono infine le più forti nel difendere la propria indipendenza contro i nemici di fuori, e la propria libertà contro coloro che la insidiano all'interno.

La tragedia della Villa Carolina

Il responso dei periti

Scrivono da Genova, 16:

Informazioni assunte da fonte sicura mi pongono in grado di assicurarvi che le macabre esperienze, fattesi nella camera mortuaria di Staglieno sui cadaveri di tre povere donne, hanno abilitato i periti medici di formulare il loro responso.

Essi, a quanto mi consta, escludono concordi, che la morte del signor Bertollo possa attribuirsi a mano assassina.

Il colpo fatale sarebbe accidentalmente partito dal fucile del compianto giovane.

La perizia fu già spedita al giudice istruttore del Tribunale di Asti.

Il colossale pesce d'aprile

d'un giornale italiano a Nuova York

Scrivono da Nuova York, 2, al *Caffaro*:

« Quando questa mia corrispondenza giungerà in Italia, saranno forse già ultimati i commenti agli usuali pesci d'aprile che ammanniscono di solito taluni giornali. Vale però la pena di riaprire la rubrica per narrarvi ciò che è successo qui, per opera del periodico coloniale il *Progresso*, che, a mio credere, se ha fatto « colpo, » ha avuto poco tatto politico e patriottico.

« Nè più nè meno ha pubblicato fra i telegrammi che in Italia era scoppiata la rivoluzione, che disordini erano sorti ovunque, sicchè il Re e la Regina erano fuggiti a Civitavecchia, e dichiarata quindi la Costituente, con Bovio presidente! »

« Le persone di buon senso hanno tosto capito che non si trattava che di uno scherzo, ma il *grosso* del pubblico che compone la nostra emigrazione rimase impressionato da tale sbalorditiva ed inattesa notizia!

« Nel Nord America vi sarà circa un mezzo milione di italiani, di cui un centomila circa a New York, ma si può assicurare che una metà non sa che sia un pesce d'aprile! Il bello però è che stamane tutti i maggiori giornali americani quali il *World*, il *Journal*, il *Times*, l'*Herald*, ecc. ecc., cascarono all'amo, ed a grossi caratteri stamparono non solo lo stesso telegramma, ma lo commentarono facendolo passare per uno dei soliti dispacci particolari da Roma che formano in redazione. Di conseguenza per oggi sarebbe impossibile toglier di testa agli americani che l'Italia non sia in piena rivolta.

« Siccome poi anche qui non mancano gli speculatori, questa mane gli strilloni, tenendo in mano un giornale americano, a mo' di conferma, vendevano nei quartieri italiani dei foglietti che illustravano, con poche varianti, la mirabolante notizia.

« A buon punto finalmente uscì il *Bollettino della Sera*, che mise le cose in chiaro, narrando i particolari delle dimostrazioni degli studenti.

« A parte l'affetto alla monarchia, semplicemente per amor patrio, o per i rapporti di interessi e di famiglia che tutti hanno in Italia, questo pesce d'aprile ha fatto tutt'altro che buona impressione. »

Cronaca Provinciale

DA FAGAGNA

Ci scrivono da Fagagna in data di ieri:

In occasione delle nozze d'argento del co. Daniele Asquini colla gentildonna contessa Letizia Otellio, fu presentata — a cura dell'on. Giunta — una spendida pergamena di cui ecco il testo:

Al Conte Daniele Asquini
Sindaco di Fagagna.

Nella lieta ricorrenza delle sue nozze d'argento, permetta, ill.mo sig. Conte, che facciamo alla S. V. i più sinceri augurii di felicità.

Questa terra è piena di memorie dell'intelligente ed illuminata iniziativa degli illustri avi suoi, ed a Lei, continuatore dell'opera loro, ed oggi a capo dell'amministrazione comunale, facciamo i più caldi voti che Dio Le conceda vita rigogliosa e prospera, e che la sua operosità e l'affetto per questa terra ci sia conservato per lunghi anni e tramandato a' suoi discendenti.

Pari voti facciamo alla gentile signora Contessa, che Ella volle compagna della sua vita, fiore di nobildonna ed angelo di carità.

E se una nube ha potuto turbare il corso della Loro vita, possano le consolazioni dei loro cari figli assicurare a tutta la famiglia Asquini un sereno avvenire.

Le siano grati i voti de' suoi colleghi del Consiglio.

Fagagna, 19 aprile 1900.

—

La pergamena è uno splendido lavoro artistico ed è opera dell'egregio conte *Antonio Manin*, impiegato presso il vostro Municipio.

—

Ai coniugi co. Asquini presentiamo gli auguri più sinceri per la circostanza lietissima delle loro nozze d'argento, ben felici se potremo rinnovarli fra venticinque anni.

La Redazione

DA FORNI AVOLTRI

Ci scrivono in data 19:

Nuova collettoria postale

Con il primo di maggio p. v. verrà aperta qui una collettoria postale, ciò che sarà di grande vantaggio per una più sollecita spedizione e distribuzione della corrispondenza del nostro Comune.

DA GEMONA

Ci scrivono in data di ieri:

Decesso.

Alle ore 15 di ieri, rapito da crudele malattia, placidamente spirava l'avvocato dott. Ferruccio Pontotti, appena trentenne.

La svegliata intelligenza, l'ingegno perspicace, fecero un lavoratore indefesso di Lui, che nello studio trovava diletto e lenimento al male che lo trasse immatura mente al sepolcro.

Il vivo e profondo dolore che rende inconsolabile la sua famiglia, trova eco nei molti amici di qui ed in quanti conobbero ed apprezzarono le sue buone doti.

B. E. - F. P.

Da CASARSA

Si ha in data 18:

Un bambino salvato dal capostazione. Ieri il treno 593 proveniente da Udine e diretto a Venezia era a pochi metri da questa stazione, quando un bambino di circa 5 anni discese dal « passeggio » sul binario.

Il capostazione sig. Burigana Angelo vedendo l'imminente pericolo, cui il piccino correva, mentre il treno giungeva sbuffando, si slanciò sul fanciullo e lo trasse in salvo.

I molti presenti ebbero un grido di angoscia quando videro l'atto eroico del capo stazione, temendo che non una, ma due dovessero essere le vittime: ebbero poi un grido di gioia quando li videro salvi entrambi.

Il sig. Burigana non riportò che una graffiature al polso della mano sinistra ed una leggera contusione all'anca avendo dovuto, per salvare il fanciullo e sè stesso, gettarsi a terra insieme con lui.

Un bravo di cuore a questo coraggioso funzionario nella fiducia che la Giunta municipale di Casarsa e l'amministrazione ferroviaria terranno conto dell'atto coraggioso da esso compiuto.

Nelle ore pom. di oggi tranquillamente spirava

l'Avv. dott. **Ferruccio Pontotti**

—

La madre, la sorella ed i congiunti coll'animo straziato ne danno il doloroso annunzio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Gemona 18 aprile 1900.

I funerali avranno luogo venerdì 20 corr. alle ore 9 ant.

Cavalli disponibili

Nel comune di Mereto di Tomba in provincia di Udine, alla distanza di 4 chilometri circa dalla stazione ferroviaria di Pasian Schiavonesco, si trovano disponibili 66 cavalli di forza idraulica; ricavabili con piccola spesa. Per schiarimenti rivolgiersi al Municipio suddetto.

Il Sindaco
G. Someda de Marco

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20
Giorno 19 Aprile bello
Temperatura: Massima 16.5 Minima 6 1
Minima aperto 4.1 Acqua caduta m m.
Stato Barometrico ore 21 m.m. 762 crescente

Effemeride storica

20 aprile 1848

Movimenti di truppe

Gli austriaci accampati presso il Pulfero si preparano a discendere nella pianura friulana.

I risultati della festa di beneficenza

Le risultanze della Festa di beneficenza a vantaggio della Società protettrice dell'Infanzia sono:
incasso L. 7250 60; spese L. 690.46
ricavato netto » 6560.14

A queste si possono aggiungere lire 325 offerte direttamente alla Società in occasione della festa.

Il cambio dei sigari guasti

Ci mandano da Roma (18) questa notizia che interessa molto gli spacciatori ed i consumatori:

In seguito ai numerosi reclami pervenuti alla Direzione generale delle Privative, questa ha dato disposizioni perchè sia accordato con sollecitudine ai rivenditori il cambio dei sigari guasti.

Consiglio Comunale

Questa sera alle 20.30 il Consiglio si raduna in seduta pubblica.

Come abbiamo annunciato, verrà comunicato il decreto prefettizio che annulla la nomina del dott. Angelini a medico primario dell'Ospitale, e sarà svolta l'interpellanza del cons. Franceschinis per sapere se l'on. Giunta creda compatibile la duplice qualità di assessore comunale e presidente dell'Amministrazione ospitaliera.

Le nuove cariche sociali alla Società Ginnastica

Il convegno provinciale scolastico

Nella seduta tenutasi ieri sera dal consiglio della locale società di ginnastica vennero rieletti alle cariche sociali i signori: Sendresen ing. Giovanni a presidente, Caratti nob. dottor Umberto a vicepresidente; Vicario Giulio a direttore; Lang Vittorio a cassiere.

Il consiglio s'intrattenne quindi sul concorso provinciale scolastico di educazione fisica, il cui esito è ormai assicurato numeroso, essendo le squadre della provincia che a detto concorso già aderirono; decise quindi di prorogare il termine utile per l'inserzione a tutto il corrente mese nella certezza che anche dai rimanenti capoluoghi della provincia nostra verranno inviate delle squadre concorrenti.

Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione. In osservanza delle disposizioni portate dall'articolo 36 dello Statuto Sociale, i soci sono invitati alla Assemblea generale nel giorno di domenica 22 aprile alle ore 2 pom. nei locali della Società.

Ordine del giorno

1. Resoconto Sociale del primo trimestre.
2. Iscrizione sull'albo Benefattori della società.
3. Comunicazioni della Direzione.

Galleria Marangoni. Compiuti i lavori di collocamento dei quadri del Legato Marangoni nelle stanze principali del patrio castello, la Galleria sarà aperta al pubblico tutte le domeniche, incominciando dalla prossima ventura 22 corrente, dalle ore 9 ant. alle 12.

Si accede alla Galleria dall'esterno scalone di tramontana.

Esami di concorso a n. 120 posti di volontario negli uffici provinciali delle imposte dirette. Con decreto Ministeriale del 7 corrente è stato indetto il concorso, per esami, a n. 120 posti di volontario negli uffici esecutivi delle Imposte dirette.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 9, 10 ed 11 luglio p. v.

Vi possono concorrere i cittadini italiani dai 18 ai 26 anni d'età, provvisti di diploma di licenza del Liceo o dall'Istituto Tecnico.

Per gli eventuali ulteriori schiarimenti gli aspiranti potranno rivolgersi a questa Intendenza.

Il nuovo vice-cancelliere della Pretura del I° Mandam.

Rileviamo con piacere che il signor *Luigi Tocchio* — fratello al carissimo amico Antonio Tocchio, segretario della nostra Procura del Re — è stato tramutato, a sua domanda, dalla Pretura di Marostica a quella del I° Mandamento di Udine.

Al distinto funzionario facciamo le nostre congratulazioni.

Arresto per furto. Le guardie di città arrestarono stamane alla stazione ferroviaria Ugo Trasi di ignoti d'anni 21 da Venezia, residente a Morsano al Tagliamento, perchè autore di furto di L. 12 a danno di De Rocco Giuseppe di Giovanni d'anni 21, da Fanna, terrazziere.

Funerali. Ieri mattina alle ore 9 ebbero luogo i funebri del compianto giovane Oreste Spinotti che si larga eredità d'affetti seppe raccogliere nella sua troppo breve esistenza. Numerosissimo il corteo composto in grande parte d'amici e conoscenti che vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto al povero Oreste.

Fu notata una rappresentanza della Società Alpina friulana.

Al Cimitero prima che la bara venisse calata nella fossa il sig. Andrea Ruggeri e Lodovico Dagani, amici del povero estinto, lessero un commoventi discorsi.

Arrivo della salma del conte Antonini. Ieri alle tre pom. fu tumulata nel nostro Cimitero la salma dell'udinese *Conte Giovanni Antonini* morto giorni fa in un paese vicino a Cormons.

All'ospitale fu medicato ieri alle ore 15 certo De Fauli Domenico d'anni 25 da Forno di Zoldo (Belluno), fruttivendolo ambulante per ferita da taglio all'indice della mano sinistra riportata accidentalmente. Guarirà in giorni 10 salvo complicazioni.

Ancora della contesa in Via della Posta

Fra sott'ufficiali e borghesi

Sono venuti ieri al nostro ufficio tre dei quattro operai che vennero a contesa coi sott'ufficiali in Via della Posta e ci portarono la seguente lettera:

Pregiatissimo Signor Direttore,

Nel numero di mercoledì del pregiato di lei giornale abbiamo letta una relazione di cronaca relativa alla *rissa fra sott'ufficiali e borghesi*, avvenuta sabato sera in Via della Posta, che, secondo noi, non è esatta.

Il fatto giusto è questo: che noi col nostro canto non abbiamo inteso neanche lontanamente di offendere l'esercito; che i due sott'ufficiali di cavalleria venuti con noi a questione si adontarono senza ragione alcuna, pretendendo spiegazioni che non eravamo tenuti a dare; che alla fine estrassero le sciabole, ritenendo con ciò di intimorirci e che allora noi ci siamo giustamente e legittimamente difesi, togliendo la sciabola ad uno d'essi e che depositammo in caserma delle guardie di città e facendola riporre nel fodero all'altro.

Ella potrà accertarsi, di questo quando lo voglia, rivolgendosi alle competenti autorità. Devotissimi

Casarsa Marcellino, Clochiatti Pietro, Fabris Eugenio

Udine, 19 aprile 1900.

—

Come risulta anche da questa lettera la contesa derivò da un puro equivoco e non ci entrava affatto alcun dispetto verso la divisa. E non vi furono conseguenze di sorta.

Questo ci piace, di nuovo, constatare, per togliere ogni gravità al fatto, e per mostrare che le nostre informazioni erano nella sostanza vere.

Ora naturalmente gli organetti radicali che provano un gusto matto, quando possono esagerare, gonfiare, i più piccoli attriti, specialmente nei riguardi dell'esercito, cercheranno di trar partito dal fatto per la... Costituente.

I radicali sono coerenti: non fanno che continuare l'opera loro di demolizione dando apparenze sinistre ad uno scambio qualunque di pugni per un ripicco, spiegabilissimo nella bollente gioventù.

Ma quei giornali liberali che tengono bordone inconsciamente ai sovversivi, quale parte fanno?

Il *Friuli*, che ha così buone tradizioni di patriottismo e di onesta libertà, sopratutto di riguardo verso i colleghi, è giunto perfino a stampare ieri una insinuazione al nostro indirizzo, dicendo che avevamo pubblicato il racconto della contesa a quel modo per far piacere alle autorità militari. Sono stupide malignità che l'egregio direttore del *Friuli* non dovrebbe lasciar passare.

Banda Cittadina

Programma dei pezzi da eseguirsi oggi 20 aprile alle ore 19½ alle 21 in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia « Onorificenza » — Montico
2. Valzer « Vita Palermitana » — Graziani Walter
3. Sinfonia « Zampa » — Herold
4. Bozzetto « Vedetta Marina » — Nenci
5. Fantasia « Tannhäuser » — Wagner
6. Polka « Saluto » — Ziehrer

Caso pietoso. Venne ieri accolta d'urgenza nel nostro Ospitale Civile certa Teresa Tomada congiunta a Monticolo Silvio di Artegna, d'anni 23, perchè presa da metroragia all'Albergo del Telegrafo.

La poveretta era venuta espressamente ad Udine per un consulto medico.

Ringraziamento

La famiglia Spinotti porge vivissime grazie a tutti quelli che in qualsiasi modo concorsero a rendere più solenni i funebri del suo caro *Oreste*; e chiede venia per le involontarie ommissioni nelle quali sia caduta nella presente luttuosa circostanza.

SPORT

I ciclisti in ferrovia

L'attivissimo L. V. Bertarelli del Touring di Milano, ha avuto col senatore Sanseverino, presidente della Mediterranea, un convegno nel quale si è trattato un importante argomento pei ciclisti.

Si tratterebbe — e l'idea è del Bertarelli — di ammettere questo principio: il ciclista che parte da un luogo in bicicletta per recarsi a un altro luogo deve poter ritornare in ferrovia al punto di partenza non pagando il biglietto ordinario di ritorno, ma pagando la metà di un biglietto di andata e ritorno.

Il ciclista rappresenta in questo caso un viaggiatore che le ferrovie hanno interesse a spingere lontano in bicicletta, perchè possa a loro essere acquisito il suo ritorno ferroviario. E' dunque un viaggiatore da « acquistare » precisamente com'è « acquistare » tutta quella massa di viaggiatori che le ferrovie inducono a muoversi coll'esca dei ribassi.

Il senatore Sanseverino fu penetrato della bontà degli argomenti addotti, i

quali toccano una nuova forma di movimento ferroviario sorta e sviluppatasi in questi ultimi anni e promise di occuparsi con benevolenza del memoriale che in questo senso gli presenterà il Touring.

Il senatore Sanseverino intanto volle farsi socio del Touring.

Le corse di ieri alle Capannelle

Il vincitore del «Derby» reale

(Nostro telegramma particolare)

Roma 19 ore 7 p. — Con un tempo splendido ebbe luogo nel pomeriggio la seconda giornata di corse alle Capannelle, la più importante della stagione correndosi oggi il *Derby reale*.

Pubblico numerosissimo, grande animazione, stante l'eccezionale importanza della gara.

Al giungere del Re e della Regina, accompagnati dal conte di Torino, scoppiarono fragorosi applausi.

Subito dopo cominciò la prima corsa che, sebbene importante, passò fra la poca attenzione degli spettatori che attendevano il *Derby*.

Finalmente ebbe luogo la grande corsa. Entrarono in gara 7 cavalli e cioè:

Kikamha, Crow Cellar, George Blak, Cloridano, Other End, Balisarda, Marcella.

Ha luogo una splendida partenza ed il gruppo si mantiene serrato per quasi tutto il percorso. All'ultimo rettilineo a circa 100 metri dal palo d'arrivo *Kikamha* si stacca dal gruppo seguito a una lunghezza da *Cloridano*. Lotta emozionante.

Giunge primo per mezza lunghezza *Cloridano*, secondo *Kikamha*. Applausi fragorosissimi salutano il vincitore.

Kikamha era quotato dai bookmaker 4/6, *Cloridano* 8.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Il successo del nuovo baritono signor Bartolomeo Dadone fù ottimo ieri sera e il pubblico lo festeggiò con applausi calorosi. Egli ha voce bellissima e intonata, e nelle sere successive non potrà che piacere ognor più, quando egli vinca il panico onde si vedeva colpito e non senza ragione, al principio della rappresentazione.

Notammo pure con soddisfazione che la esecuzione è generalmente migliorata da parte di tutti gli artisti, e tutti ebbero col sig. Dadone molti applausi, in ispecie le sig.e Franchini e Boschetti e il tenore Nobilini.

Ci pare adunque che lo spettacolo non lasci adesso più nulla a desiderare e ne siamo ben lieti, che s'è tenuto conto, e con vantaggio indiscutibile, delle poche osservazioni della critica.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Processo per omicidio

Udienza del 19 aprile

Si comincia alle 10.

Presiede il comm. Vittorio Vanzetti. Giudici i sigg. dott. Sandrini e Cosattini. P. M. cav. Merizzi.

Difensori avv. Girardini e Bertacioli.

La famiglia dell'imputato s'è costituita parte civile cogli avv. Geatti e Comelli.

Periti d'accusa: Agosti dott. Leonardo e D'Andrea dott. Luigi.

Periti di difesa: Mauro dott. Antonio ed il dott. Bidoli medico com. di Clauzetto.

Ha per primo la parola l'avv. Comelli rappresentante la parte Civile.

Egli sostiene che il delitto del Politi è stato commesso con pieno discernimento e sotto veste di aggressore anzichè di aggredito.

Ciò è anche dimostrato dalle molteplici minacce più volte pronunciate dal Politi stesso coll'idea di vendicarsi delle offese più volte recate al padre suo ed a lui dai giovinotti del paese nei loro canti.

Dopo varie altre osservazioni riguardanti la responsabilità attribuita al Politi, l'avvocato conclude un chiedendo verdetto di piena colpabilità.

Il P. M. cav. Merizzi pronuncia quindi la sua

Requisitoria:

Esso ci dipinge il Politi come proclive all'ira ed ammette in lui l'intenzione di uccidere quando la notte dal 12 al 13 novembre p. p. usci di casa armato di coltello ed atterrò il Toneatti ferendolo gravemente all'addome. Abbiamo, egli dice, molti anzi la maggior parte dei testimoni che rilevano circostanze aggravanti per l'imputato e basandosi su di esse sostiene la sua tesi.

Giacomo Politi, dice, dev'essere condannato perchè in caso diverso non tarderebbero a verificarsi fatti simili appena l'imputato potesse riavere la sua libertà.

Sono le 11 1/2 e la seduta è sospesa

(Udienza pomeridiana)

Le difese

Ha la parola l'avv. Bertaccioli della difesa. La sua arringa veramente splendida ed efficace lascia nell'uditorio una forte impressione favorevole all'accusato.

Il Bertaccioli dipinge il Politi come un degenerato, un psicopata irresponsabile di molti de' suoi atti, specie di quelli in cui ha campo di manifestarsi la sua natura patologica e fortemente suscettibile alle più vive emozioni. Il Politi fu provocato a segno di perdere la coscienza del proprio atto compiuto in un momento di squilibrio mentale, prodotto dalla sovreccitazione nervosa, condizione necessaria dell'affezione nevrastenica dell'accusato.

Il Politi, egli conclude, non è un delinquente, ma è un disgraziato cui va molto perdonato e rimesso, e che senza altro assolverete dall'imputazione che gli è addebitata.

L'altro avvocato della difesa, avv. Girardini, aggiunge poche parole a conforto e sostegno della tesi brillantemente svolta dall'avv. Bertaccioli e chiede un verdetto assolutorio.

Poscia l'egregio presidente comm. Vittorio Vanzetti legge i quesiti ai giurati e fa un breve, imparziale, efficace riassunto.

Il verdetto

I giurati quindi si ritirano nella sala delle deliberazioni dove s'intrattengono circa un'ora e un quarto. Rientrati in sala il capo sig. Bianchi legge le loro risposte. Al primo quesito che rifletteva l'esistenza del fatto materiale, i giurati risposero affermativamente.

Il secondo quesito chiedeva se il Politi avvesse agito per respingere da se una violenza attuale ed ingiusta, ed a questo i giurati risposero negativamente.

Al terzo quesito riflettente l'intenzionalità di uccidere, fu pure risposto negativamente.

Al quarto riguardante il fatto materiale del ferimento senza però l'intenzione d'uccidere, i giurati risposero affermativamente.

Risposero *si* anche agli altri due quesiti, relativi all'eccesso di difesa ed alla concessione delle attenuanti.

In seguito a questo verdetto la parte civile chiede una provvisionale di Lire 1500 oltre alle spese di rappresentanza ecc. Il P. M. domanda una pena d'anni 3 e mesi 4 di detenzione.

LA SENTENZA

La Corte si ritira e rientra pronunciando sentenza colla quale condanna il Giacomo Politi alla detenzione per anni 2, mesi 4 e giorni 10, alla provvisionale di L. 1500 per la P. C. alle spese di rappresentanza liquidabili in L. 195.60 ed accessori di legge.

Il verdetto dei giurati produsse in generale buona impressione perchè anche inspirato a principii di ben intesa equità e moderazione. Il numeroso pubblico che assisteva al dibattimento sfollò lentamente commentando in varie guise la sentenza.

Peculato e falso

Oggi ha luogo il processo contro certo Mascherin Antonio di Giuseppe d'anni 48, ex supplente postale di Casarsa, detenuto come responsabile di peculati e falsi commessi abusando dell'affidatogli incarico, dal 13 giugno 1895 al 9 novembre 1899 presso l'ufficio postale di Casarsa della Delizia che esso defraudò di L. 4250.

E' morta ieri mattina alle 4 la ottima signora

Angela Fracasso ved. Cappellazzi

All'amico maestro Pietro Cappellazzi, presentiamo le più sincere condoglianze.

ULTIMA ORA

(Agenzia Stefani)

Il discorso dell'on. Branca

all'Associazione Liberale di Napoli

Napoli 19, ore 5 p. — L'on Branca ha assunto oggi la Presidenza dell'*Associazione Liberale* del mezzogiorno e pronunciò un applaudito discorso.

Dopo accennato alle polemiche recenti sulle condizioni del Mezzogiorno di fronte a quelle del Settentrione, l'on. Branca disse che l'unità d'Italia se non vi fosse, bisognerebbe inventarla per la comune utilità italiana. Però occorre dibattere le questioni meridionali nel campo degli interessi e domandarne soddisfacimento a nome di una alta e sapiente giustizia sociale, benefica per tutta l'Italia.

Si volle costringere il popolo italiano in una forma di legislazione unica ed abborracciata, spesso lesiva non solo dagl'interessi legittimi, ma dalla correttezza giuridica; si volle costringere tutta l'Italia in una specie di letto di Procuste che è lo stato burocratico a base di leggi speciali, regolamenti intricatissimi, rendenti l'impiegato subalterno arbitro assoluto degli interessi dei cittadini.

E' necessario evocare questa tradizione del grande Stato per giungere alla revisione legislativa, attagliantesi alle varie parti d'Italia e conservando quell'unità che si armonizzi colle varietà necessarie. Così le genti italiche potranno riprendere l'agilità dei movimenti e volgere l'intelletto a nuove creazioni geniali.

Deve questo essere lo scopo dell'Associazione Liberale, che mira a raccogliere tutti i volonterosi senza distinzione di parti politiche per discutere gli interessi del Mezzogiorno.

E soggiunge che di tutte le questioni economiche la più importante è quella per la rinnovazione dei trattati di commercio cogli imperi centrali e con la Svizzera e chiama su di essa l'attenzione del Governo e del Parlamento, a tutela degli interessi agricoli e industriali.

L'oratore, poscia, accennando alla politica generale dice che le antiche tradizioni meridionali e della repubblica veneta ci spingono ad estendere le attività nostre, le relazioni e la nostra influenza lungo l'Adriatico e le rive orientali del Mediterraneo. Infine constatando i progressi fatti dall'Italia unita negli ultimi quarant'anni così conclude:

« Che manca all'Italia. L'impulso generoso dell'alto e la fede popolare che fa miracoli. Questa fede bisogna destare, ritornando ai principii che guidarono il nostro risorgimento. Bisogna vivificare le idealità di allora, diventate realtà del presente, affinchè siano feconde di benessere all'interno e di prestigio all'estero, mediante la concordia degli animi e la continuità dei propositi. »

La ribellione degli italiani

scioperanti a New York

Un grave incidente

fra l'Italia e gli Stati Uniti

Londra 19. La *La Morning Post* annuncia da Washington in data di ieri: In seguito alla minaccia del governo americano di rimandare in Italia gli operai italiani che presero parte ai recenti disordini presso il fiume Croton, e che erano venuti in America nel corso dell'ultimo anno, l'ambasciatore italiano ha presentato al Dipartimento di Stato un'energica protesta, nella quale, conforme alle istruzioni ricevute testè dal suo Governo, egli dichiara assolutamente illegali e non conciliabili con i trattati fra l'Italia e l'America, i provvedimenti che si minaccia di adottare contro gli operai italiani.

Lo sciopero è finito

La *Stefani* ci comunica:

New-York, 19, ore 2 p. — Tranne l'assassinio del sergente non vi fu alcun altro spargimento di sangue; ieri lavorarono nuovi operai protetti dalle truppe contro gli scioperanti italiani i quali ascendono al migliaio.

L'aumento del salario

New-York 19, ore 4.40 p. - Gli appaltatori hanno deciso aumentare i salari di alcuni operai italiani impiegati nella costruzione della nuova diga nella vallata di Croton.

Il Congresso Sanitario a Napoli.

Napoli 19, ore 8 p. — L'inaugurazione del Congresso degli Ordini Sanitari fu fissata irrevocabilmente per il 23 corrente.

Bollettino di Borsa

Udine, 20 aprile 1900

	19 apr.	20aprile
Rendite		
Ital. 5% contanti	100.92	100 95
» fine mese	101 05	101 05
detta 4 1/2 » ex	110.75	110 75
Exterieure 4% oro	73 72	74.27
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	323 —	322 25
» Italiane ex 3%	309 —	309.—
Fondiaria d'Italia 4 1/2	511.—	511 —
» Banco Napoli 3 1/2 %	445 -	447.—
Fondi Cassa Risp Milano 5%	512. -	514 -
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons ex	890 —	890.—
» di Udine	145 —	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese ex cedola	1380 —	1380.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	107.—	107.—
Società Tramvia di Udine	70.-	70 -
» ferrovie Meridionali ex	738 —	738 50
» » Mediterranee ex	545 —	545.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	106.70	106.60
Germania »	131 —	131.—
Londra	26 89	26.87
Corone	1.10 75	1.10.70
Napoleoni	21 32	21.30
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94 65	94.80
Cambio ufficiale	106.70	106.66

NOTIZIE

Londra. Consolidato 101.31. Incerta. Mine corsi irregolari. Ribasso del Rio Tinto sopra debolezza del rame. *Parigi.* Tutto il gruppo Spagnuolo in aumento. L'alta Banca francese prende in considerazione le grandi risorse minerarie del paese. Possiamo assistere a forti oscillazioni.

Genova. Incerti con accenti marcati di debolezza. Si sente l'avvicinarsi della liquidazione.

La **Banca di Udine**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

DOTT. **Isidoro Furlani**, DIRETTORE,
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine 1900 Tip. G. B. Doretti